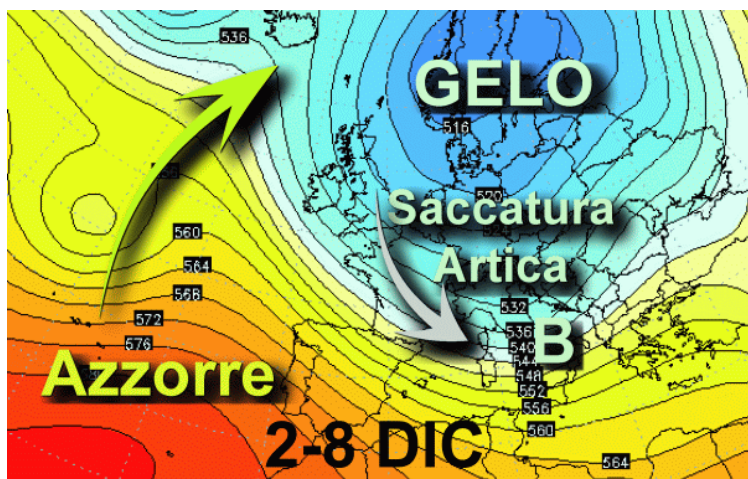


Neve a quote relativamente basse, ma per l'Immacolata ...

di Michele Gatta



L'esordio meteorologico stagionale dell'inverno **2012-2013** ha rispettato decisamente l'appuntamento. Dai **1400 metri** in su, la coltre nevosa sui monti del **Laceno** ha raggiunto addirittura i **40 cm**. Obiettivamente è da diversi anni che ciò non accadeva. Una piccola, quantunque ancora fragile, conferma che l'esordio invernale possa proseguire con il piede giusto.

Ma il nostro sguardo già è rivolto ai prossimi giorni, per cercare di capire se dobbiamo aspettarci ancora risvegli invernali per la nostra regione. A nostro avviso per fare questo, non possiamo limitarci all'emissioni modellistiche che costantemente ci vengono proposte dai vari centri previsionali. Riteniamo molto utile analizzare le mosse emisferiche, che fra l'altro, possono essere scientificamente "**decifrate**" anche grazie all'aiuto di alcuni indici teleconnettivi.

E' una nostra scelta editoriale che portiamo avanti da anni e che ha il merito di non enfatizzare le previsioni; contrariamente proposte da alcuni mezzi di comunicazione. Crediamo che sotto questo aspetto abbiamo spesso avuto riscontri favorevoli non solo dalla "**natura degli eventi**" ma anche dai nostri lettori ai quali va il nostro ringraziamento per la loro costante fiducia.

Il quadro meteorologico vede il mediterraneo ancora interessato da un flusso di correnti fredde che a contatto con le stesse acque (**di 3° più** alte rispetto alle medie stagionali) hanno creato le condizioni per un cattivo tempo un pò su tutta la penisola. Questa situazione tenderà a mutare fra la giornata di **domenica** e **lunedì**, quando un veloce quanto intenso fronte freddo attraverserà tutta la penisola lasciandola nel pomeriggio-sera di **lunedì**.

Intanto la direzione delle correnti fredde hanno già intrapreso una direzione maggiormente più orientale rispetto alle precedenti che vedevano il mediterraneo occidentale quale "**metà**" delle stesse. Questo permetterà ad un successivo vortice depressionario di interessare più direttamente l'Italia nelle giornate di **martedì-mercoledì**, con il centro-sud in prima linea.

A questo punto si entra nel medio-lungo termine, e prevedere ciò che possa accadere diventa arduo. Qui ci affidiamo proprio alle manovre a più largo raggio che abbiamo annunciato a inizio editoriale.

Cosa ci dicono?

Il quadro meteorologico subisce un sostanziale, quanto decisivo mutamento. L'alta pressione delle Azzorre che nei giorni scorsi era defilata nel vicino Atlantico, inizierà a spostarsi verso levante. Questa mossa potrebbe portarci a **2** scenari fra loro contrapposti.

Il primo è quello che un forte “**spanciamento**” della stessa, non può che “**spostare**” verso l’Europa orientale il freddo, con relativo interessamento solo delle zone adriatiche italiane, senza fenomeni degni di rilievo.

Il secondo, vede una “**minore invadenza dell’alta pressione azzorriana**” sulla nostra penisola. Questa ipotesi che potrebbe realizzarsi nella fase proprio del ponte dell’**Immacolata**, favorirebbe una formazione di bassa pressione fra le regioni centro-meridionali italiane; la suddetta andrebbe a “**pescare**” aria molto fredda dall’Europa nord-orientale, riversandola anche sulla nostra penisola.

In questa fase si aprirebbe un tempo asciutto ma gelido per il nord-Italia, mentre le regioni centro-meridionali si troveranno con il tempo decisamente invernale con precipitazioni, nevose dapprima sui rilievi a quote medie e successivamente anche a quote basse.

Considerato che l’**AO** (Artic Oscillation) è visto ancora in terreno negativo, che le **QBO** (Quasi Biennale Oscillation) si presentano negative e dall’oceano pacifico ulteriori flussi caldi vengono “**visti**” innalzarsi verso il polo, noi, ad oggi, diamo qualche chance in più alla **seconda ipotesi (60%?)**

PREVISIONI

Domenica 2 dicembre: tempo inizialmente variabile, ma una incipiente copertura ci porterà ad un deciso peggioramento del tempo soprattutto per le regioni centro-meridionali. Sulla **Campania** sono attese nevicate a quote di montagna.

Lunedì 3 dicembre: in mattinata miglioramento deciso sulle regioni centrali tirreniche. Al sud e sulle regioni centrali adriatiche ancora tempo instabile con precipitazioni, nevose fino in collina sulle regioni adriatiche. Sulla **Campania** attendiamo la neve fino ai **800-900 metri**. Non escludiamo fiocchi di neve scendere anche a quote di collina specialmente nei rovesci, soprattutto nell’**alta Irpinia**. Miglioramento dal pomeriggio. Freddo in accentuazione su tutte le regioni.

Tendenza successiva: martedì-mercoledì ulteriori impulsi freddi porteranno ulteriori precipitazioni al centro-sud. Le nevicate sono attese sui rilievi del centro a quote intorno ai **900 metri**. Sulla **Campania** nevicate moderate a quote di **bassa montagna**.

Per il prossimo fine settimana, vista la potenziale possibilità di un evento invernale “**significativo**”, vi aggiorneremo nei prossimi giorni.